

Prot. N. 00761/15

“Ero forestiero e mi avete accolto” (Mt 25,35)

Carissimi fratelli Ministri,

Negli ultimi mesi, quasi quotidianamente, i nostri occhi vedono immagini di disperazione, di morte e ascoltiamo notizie che ci raccontano storie di uomini, donne e bambini che fuggono dai loro paesi d’origine, spinti dalle guerre, dalla povertà, portando nel cuore la speranza di un futuro migliore. Questi fratelli e sorelle si avventurano in viaggi lunghi e pericolosi, diretti principalmente verso i Paesi dell’Europa; incontrano pericoli, rifiuto, violenza e morte. Abbiamo ormai perso il conto di quante vite ha inghiottito il mare Mediterraneo nelle traversate di persone partite dall’Africa settentrionale. Questi viaggi organizzati da persone senza scrupoli che chiedono cifre di denaro ingenti, sono compiuti a bordo di imbarcazioni vecchie o di gommoni insicuri normalmente affollati oltre il limite di una ragionevole sicurezza. Abbiamo visto corpi di adulti e bambini galleggiare sull’acqua privi di vita, uomini e donne ferirsi per attraversare barriere di filo spinato, lunghe file di esseri umani camminare sulle strade europee alla ricerca di lavoro, stabilità e pace. In mezzo a questo esodo drammatico, tante persone tengono accesa la fiamma della speranza della solidarietà. I governanti di diversi Paesi stanno organizzando progetti di accoglienza dignitosa.

Papa Francesco spesso ha usato espressioni molto forti, che spero abbiano provocato ciascuno di noi, per sollecitare un cuore accogliente e solidale verso gli immigrati e i rifugiati. Le sue parole a volte hanno suscitato reazioni di ostilità, di critica radicata nell’egoismo e nel razzismo. Ma il peccato più grave nel quale possiamo cadere tutti è l’indifferenza! Proprio come il sacerdote e il levita della parabola del buon Samaritano: davanti ad un uomo ferito passarono oltre. In questi mesi ho pensato spesso al capitolo 25 del vangelo di Matteo, dove Gesù parla del giudizio finale. Nei versetti dal 34 al 40 Gesù parla di un amore concreto, incarnato, parla di uomini che vengono sfamati, dissetati, visitati, consolati, accolti: *ero forestiero e mi avete accolto* (Mt 25,35). Ed è importante per la nostra vita di fede far scendere nel nostro cuore le parole di Gesù : *In verità io vi dico: tutto ciò che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me.* (Mt 25,40). Desidero ringraziare, voi Ministri e tutti i frati dell’Ordine per tutte le volte che avete reso concrete le parole di Gesù, con opere di carità e solidarietà, con le quali noi Frati Minori Cappuccini abbiamo scritto e continuiamo a scrivere pagine stupende a Gloria di Dio.

L'esodo dei popoli interpella la nostra vocazione di minori, la nostra carità, la nostra concretezza creativa capace di generare risposte adeguate.

Papa Francesco all'appuntamento dell'Angelus di domenica 6 settembre u.s., ha detto "Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi" dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!...". La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura". **Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma".**

Sono convinto che in molte fraternità, parrocchie affidate ai nostri frati sono già in atto iniziative per rispondere a questo invito del Papa. Sentiamoci profondamente interpellati da questa richiesta e insieme tentiamo di dare una risposta coordinata e adeguata. Per questo motivo ho chiesto a fr. Benedict Ayodi, Segretario del nostro Ufficio di Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato di convocare un incontro al quale io stesso sarò presente. Concretamente chiedo ai Ministri provinciali, Custodi e Delegati di tutta l'Europa di designare un rappresentante che per servizio pastorale, sociale e caritativo possa dare un valido contributo al tema in oggetto.

Sono inviati caldamente anche i rappresentanti dell'Eritrea, della Turchia e del Libano. Per le Province Italiane chiedo di designare 4 rappresentanti: Nord, Centro, Sud e Sicilia. L'incontro è programmato a Frascati dalla cena del 15 al pranzo del 17 ottobre 2015. Fr. Benedict vi invierà le note organizzative dell'evento.

Vi chiedo di trasmettere questa lettera a tutti i frati delle vostre Circoscrizioni

Vi ringrazio anticipatamente per l'impegno e la collaborazione che mi donerete per il buon esito di questo incontro.

Fraternamente nel Signore

Roma, 15 settembre 2015



Fr. Mauro Jöhri
Fr. Mauro Jöhri
Ministro generale OFM cap